Torino Consulting

Torino, lì 18 marzo 2026

Ai Sigg.
Clienti
Loro indirizzi

Oggetto: Collegamento POS e Registratore Telematico – FAQ

In relazione alla nostra Circolare 5/2026, del 13 u.s., siamo a fornirVi alcune risposte fornite dall'Agenzia delle Entrate in merito alle disposizioni dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. 127/2015, che impongono la memorizzazione e la trasmissione all'Agenzia delle Entrate dei dati dei pagamenti elettronici.

Errata indicazione della modalità di pagamento

Correggere prontamente il metodo di pagamento indicato in modo sbagliato, procedendo all'annullamento del documento commerciale attraverso l'apposita procedura, permetterà di evitare le sanzioni previste per la violazione degli obblighi di memorizzazione o trasmissione dei pagamenti elettronici (pari a 100 euro per ogni trasmissione errata, fino a un massimo di 1.000 euro per trimestre, con la possibilità, in caso di oltre 4 violazioni nell'arco di cinque anni, di giungere alla sospensione dell'attività da un minimo di 3 giorni a un massimo di un mese). In questo modo si scongiurerà il rischio — come raccomandato anche dal Mef — che semplici errori materiali dell'operatore facciano emergere irregolarità di natura contabile e fiscale, suscettibili di dar luogo a provvedimenti sanzionatori.

Collegamento fisico tra RT e POS

Anche l'associazione fisica tra registratori telematici e POS (consentita qualora le caratteristiche tecniche degli apparecchi lo permettano) garantirà protezione dalle sanzioni: il collegamento diretto eviterà infatti errori di digitazione in fase di registrazione dei corrispettivi, poiché attraverso la funzione «scambio importo» il RT, al momento del pagamento elettronico, acquisirà automaticamente dal POS l'informazione relativa alla modalità di pagamento elettronico del corrispettivo, registrandola in modo automatico. Va tuttavia precisato che il collegamento tramite il protocollo «scambio importo» non è rilevante ai fini dell'adempimento dell'obbligo di collegamento logico, che dovrà essere effettuato separatamente nell'area riservata del portale «fatture e corrispettivi».

Tolleranza delle Entrate e corretta indicazione del codice Ateco

L'Agenzia delle Entrate ha comunicato che, nella fase iniziale dell'operazione di abbinamento, sarà previsto un «periodo di assestamento e verifica» volto a ridurre al minimo il rischio fiscale per le imprese. Al fine di limitare la ricezione di lettere di conformità da parte dell'Agenzia, sarà comunque opportuno indicare con precisione i codici Ateco, in particolare nei casi di attività miste (soggette e non all'obbligo di certificazione dei corrispettivi, come ad esempio un bar-tabacchi).

Le tempistiche per i collegamenti e le variazioni dei Pos

Un suggerimento operativo riguarda la necessità di prestare attenzione al mese di riferimento: i dati finanziari vengono trasmessi mensilmente dai prestatori di servizi di pagamento nel mese successivo a quello dell'incasso elettronico, e i termini per il collegamento o per le modifiche dei POS decorrono dal giorno 6 del secondo mese successivo, fino al termine dello stesso mese.

Corso Duca degli Abruzzi, 2 - 10128 Torino (Italia)
tel. +39 011 5611035 (r.a.)
E-mail: info@torinoconsulting.it - www.torinoconsulting.it

Qualsiasi decisione gestionale — a partire dalla cancellazione di un POS, che potrà essere reinserito solo manualmente — dovrà essere adottata tenendo conto di queste scadenze, poiché successivamente diventerà irreversibile

Le regole per i punti vendita in franchising

Come chiarito dall'Agenzia delle Entrate, nel caso in cui il titolare di un punto vendita in franchising utilizzi un POS intestato al franchisor per riscuotere corrispettivi certificati tramite RT intestato alla partita IVA dell'affiliato (franchisee), sarà comunque necessario collegare il POS del franchisor al registratore di cassa del franchisee, operazione che dovrà essere eseguita manualmente inserendo i dati identificativi del POS, non presenti nel sistema in ragione della mancata titolarità.

Una volta completata questa operazione, sarà possibile selezionarlo per il collegamento con il proprio registratore di cassa.

Il pagamento con assegno va indicato come contante

Nel caso di pagamento tramite assegno, bancario o circolare, il documento commerciale dovrà riportare che si tratta di una forma di pagamento in contante.

Nel confermarVi che lo Studio è a disposizione per ogni ulteriore approfondimento, con l'occasione Vi porgiamo i nostri più distinti saluti.

- Torino Consulting –